

Relazione Previsionale
e
Programmatica per il 2004

Presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Giulio Tremonti

il 29 settembre 2003

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2004

INDICE

- I. La congiuntura internazionale
- II. L'economia italiana nel 2003 e le previsioni per il 2004
- III. Il quadro di finanza pubblica e la manovra per il 2004
- IV. L'economia italiana nel medio periodo
- V. Lo sviluppo del Mezzogiorno

V Lo sviluppo del Mezzogiorno

V.1 Le tendenze economiche

La crescita economica del Mezzogiorno, pur condizionata a partire dal 2002 dal rallentamento intervenuto nel più ampio contesto nazionale e internazionale, continua a manifestarsi più elevata rispetto al resto del Paese.

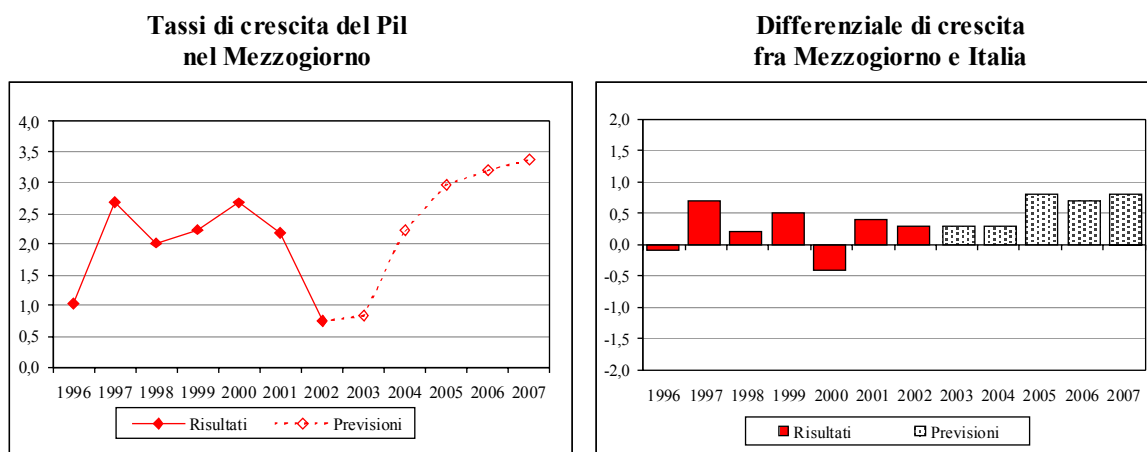
In particolare, in un anno di difficoltà, come il 2003, nel Mezzogiorno permangono segnali di vivacità economica: maggiore dinamismo imprenditoriale, aspettative sulla produzione orientate all'ottimismo, flussi turistici moderatamente positivi, vendite al dettaglio in sostanziale tenuta. Nella prima metà dell'anno l'occupazione nei settori extra agricoli è tornata a crescere dopo la fase di stallo del secondo semestre 2002: in luglio è risultata dello 0,8 per cento superiore al livello dello stesso mese dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è sceso al 16,8 per cento, il valore più basso dal 1993.

Diversamente, la dinamica delle esportazioni è in rallentamento e il clima di fiducia dei consumatori è contrassegnato da incertezza.

Per l'anno in corso, in presenza di un ridimensionamento della crescita media italiana allo 0,5 per cento, si stima un incremento del PIL del Mezzogiorno pari a 0,8 per cento. Nel 2004, la crescita dovrebbe tornare a un livello superiore al 2 per cento, mantenendo costante il differenziale rispetto al resto del Paese. In un contesto di ripresa

internazionale, l'adozione degli interventi previsti nel DPEF 2004-2007 potrà consentire all'economia meridionale di svilupparsi nel medio periodo a tassi crescenti, oltre il 3 per cento annuo.

Fig. 1. Crescita del PIL nel Mezzogiorno: 1996-2007



Fonte: Istat Conti economici territoriali per anni 1996-2002; MEF-DPS per anni 2003-2007.

V.2 Le risorse finanziarie e gli obiettivi di sviluppo

Le risorse assegnate a finalità di sviluppo delle aree sottoutilizzate sono risultate nel 2003 adeguate come volume e, grazie al nuovo sistema dei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), sono state ripartite tra i vari strumenti d'intervento in relazione alle effettive esigenze e capacità di spesa.

I risultati di questa maggiore tempestività e flessibilità nell'utilizzo dei fondi potranno manifestarsi già nella seconda parte del 2003 e nel prossimo anno. Nella seconda parte del 2003 è inoltre prevedibile, come e più degli scorsi anni, una forte accelerazione nella spesa dei fondi comunitari, caratterizzata da forte stagionalità di utilizzo.

Per il prossimo triennio, le risorse finanziarie, con l'assegnazione in Legge finanziaria di adeguati finanziamenti aggiuntivi, potranno assicurare il potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali, nonché la prosecuzione degli interventi di incentivazione degli investimenti in attività produttive. Il ricorso al metodo flessibile dei

Fondi per le aree sottoutilizzate potrà consentire accelerazioni di spesa in interventi essenziali per infrastrutture nei campi della ricerca, dell'innovazione, dei trasporti, dell'ambiente e dell'accessibilità del patrimonio naturale e culturale. Il rafforzamento amministrativo delle Regioni e i risultati nella costruzione di istituzioni pubbliche più capaci potranno consentire un pieno ed efficace utilizzo dei fondi comunitari.